

Mercoledì 30 luglio 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

### Calcio danese Olsen arrestato: spaccio d'eroina

Allan Olsen, uno dei calciatori più conosciuti in Danimarca, è stato fermato e incriminato per spaccio di eroina. Al momento dell'arresto, il giocatore dell'AB era in compagnia di un membro dei Bandidos, la banda di motociclisti messa fuori legge. Secondo la polizia, Olsen e Kim David Rasmussen sono coinvolti in un traffico di eroina del valore di 200.000 corone (54 milioni di lire) circa.

### Giro Portogallo Fabrizio Guidi nuovo leader

Il ciclista azzurro Fabrizio Guidi ha vinto ieri la seconda tappa del Giro del Portogallo e ha strappato la maglia del leader a Francesco Arazzi. Il corridore della Scgion ha percorso i 173,400 chilometri della frazione, disputata fra Alpiarza-Palmela, in quattro ore 17'29" (per una media di 40,482 km/h), precedendo sul traguardo Wladimir Belli (Brescialat) conquistando la leadership.

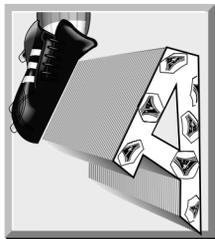


### Mark Fish ritorna alla Lazio

Mark Anthony Fish, il difensore sudafricano che aveva iniziato la preparazione col Bologna (ha giocato, partendo titolare, due amichevoli) da domani si allenerà nuovamente con la Lazio. La società rossoblù non ha infatti raggiunto l'accordo economico con quella romana e il giocatore, che l'anno scorso ha segnato 15 presenze e un gol, è stato rimandato alla società d'origine.

### Brasile Donne arbitro in serie A nel '98

A partire dall'anno prossimo le 29 donne arbitro del calcio brasiliano saranno inserite tra i nomi da sorteggiare per dirigere le partite del campionato di prima divisione. Lo ha annunciato Armando Marques, presidente della Commissione Arbitrale della Federcalcio locale. «Le donne sono più diligenti, più precise, più organizzate e sanno esercitare una maggiore autorità», ha assicurato Marques.



IL PUNTO

## Squadra rivoltata come un guanto

DALL'INVIATO

ENEGO. Per adesso i signori della Stellican hanno dimostrato che sanno fare bene i loro conti. Il Vicenza ha un attivo di mercato che sfiora addirittura i dieci miliardi e in arrivo ci sono le lire dei diritti televisivi.

Mettiamoci poi gli introiti della campagna abbonamenti, già a livelli record (particolarmente apprezzato il «Piano famiglia»), e si capirà perché la società inglese ha deciso di investire proprio sul Vicenza.

Ma se in cassa si fa baldoria, in campo la musica è davvero molto diversa.

Francesco Guidolin ha certamente ragione: non sarà facile ripetere le imprese degli ultimi due anni.

La squadra, questa volta, è stata rivoltata come un guanto (dieci giocatori acquistati e otto ceduti), in particolare è stata smontata la difesa, che ha perso pezzi importanti (Sartor, D'Ignazio e Lopez). Sono arrivati a poco lo stagionato Dicara e due giovani (Coco e Stovini).

Con sei uomini a disposizione, ha ragione Guidolin a reclamare almeno un rinforzo. Il reparto, oggi, non convince. In alto mare anche la maglia del portiere titolare. Lo scorso anno Guidolin scelse la formula «duplex»: Mondini in campionato, Brivio in Coppa Italia.

Il fatto che l'allenatore veneto intenda cambiare sistema, fa pensare che Brivio abbia guadagnato stima e consensi, scavalcando il suo «rivale» Mondini. Staremo a vedere.

A centrocampo, il leader sarà Di Carlo (33 anni), ma Baronio e Ambrosini sono considerati due talenti. Il primo può dimenticare in fretta l'anno-no vissuto a Roma con la Lazio, per il secondo l'operazione al ginocchio destro (rottura del crociato anteriore) è solo un brutto ricordo.

In attacco, dopo le 16 reti di Piacenza Luiso cerca la conferma. Come uomo-gol è superiore a Murgita, ma rispetto all'ex-centravanti vicentino è meno portato al dialogo con il resto della squadra (e questo potrebbe rivelarsi un problema).

A occhio, questo Vicenza ci appare indebolito, ma le motivazioni individuali dei giocatori e gli insegnamenti di Francesco Guidolin potrebbero colmare il gap con il passato.

Al biancorossi, la partecipazione alla Coppa delle Coppe può dare o togliere. Il torneo è il più facile tra quelli europei e il Vicenza potrebbe anche fare un discreto cammino.

Decisivo, in tal senso, sarà il sorteggio del primo turno.

S.B.

Nonostante l'entusiasmo al ritiro dei biancorossi, l'allenatore è prudente. Il 23 agosto Supercoppa contro la Juve

# Guidolin: «Il mio Vicenza pensa a salvarsi. Per ora»

DALL'INVIATO

ENEGO (Vc). Intanto, a tavola si parla ancora veneto. La società sarà pure inglese, con i signori della Stellican (il grande capo è mister Stephen Julius) e un pezzo di Mediaset, ma quassù, dove Francesco Guidolin e la sua truppa vicentina stanno preparando la nuova avventura in serie A, con tanto di spedizione europea (Coppa delle Coppe), è tutto un «mi, andemo, fasmus». Veneziano è Ernesto Galli, il braccio destro di Guidolin, veronese è Adelio Diamante, il preparatore atletico. A tavola, tra verdurine e minestre, si beve Pinot bianco e si ciacola di ciclismo, con Guidolin moderatamente soddisfatto per l'ennesima scalata del Monte Grappa: «Guardi, non sono andato al massimo perché sono un po' giù di forma, ma va bene lo stesso».

Agognano la sua. Di montagna, naturalmente. Il Vicenza ha di fronte a sé due cime: campionato ed Europa. «Io dico che se ci salviamo anche quest'anno con due mesi di anticipo, bisogna brindare», fa Guidolin. Scusi, abbiamo capito bene? «Benissimo. La gente ormai mi chiede lo scudetto o la finale di Coppa Coppe, ma io so che anche quest'anno dovremo guadagnarci la pagnotta. Poi, in Coppa, vivremo alla giornata, siamo e restiamo una squadra di provincia». Ma intanto, anche quassù, a Enego, è «vicenzomania». Bandieroni nuovi di zecca con la coccarda della Coppa Italia conquistata appena due mesi fa, e il benzinai che ti dice «va a vedere il Vicenza? Lo guardi bene e si diverta».

e gli abbonamenti che vanno a gonfie vele, bisognerà staccare la spina a quota tredicimila (record assoluto) perché il vecchio «Menti» può accogliere solo ventimila tifosi.

E a proposito di stadio: i signori inglesi stanno trattando per ottenere dal Comune la concessione del «Menti» (contratto di affitto di 99 anni): in caso di fumata bianca, via ai lavori per la ristrutturazione, all'ampliamento (obiettivo trentamila posti) e all'apertura di negozi. Formula inglese: stadio più strutture commerciali, uguale tanti soldi. Come si troverà Guidolin? «Bene. Sa una cosa? Dovessi andare a lavorare all'estero, mi piacerebbe farlo in Inghilterra». Lusinghiamo il padrone? «No. Chieda anche ai miei collaboratori: da sempre ho la fissa del calcio inglese».

Ma il Vicenza, per ora, è cittadino del campionato italiano. Anno quarto dell'era-Guidolin, la terza in serie A: «Dobbiamo rimboccarci le maniche. Per due motivi: le vicende societarie ci hanno fatto partire in notevole ritardo sul mercato e ci sono parecchi ragazzi nuovi, ben nove. La difesa è da rifare in blocco, abbiamo perso in un colpo solo Lopez, D'Ignazio e Sartor e poi devo decidere chi mettere in porta. Mondini o Brivio, ho una mezza idea, ma non sarà facile scegliere. Dall'assetto della difesa, dipenderà la scelta del modulo. Stiamo guardandoci intorno alla ricerca di un altro centrale difensivo, vorrei un giocatore italiano perché non posso aspettare che lo straniero si ambienta. Se riuscirò a comporre una coppia centrale veloce e reattiva sul piano

tattico, allora ripeteremo l'esperienza della difesa in linea, con quattro uomini dietro, quattro a centrocampo e le due punte. Altrimenti, passeremo al libero, ai due centrali, ai due esterni, e quindi tre uomini a centrocampo e due attaccanti».

«Otero, quest'anno quindici gol...», urla un tifoso all'uruguaio. «Magari», fa lui. Beh, c'è sempre Luiso, il Toro di Sora che ha salvato il Piacenza. Guidolin non si scompone: «Certo, a lui chiediamo i gol, ma chiediamo anche quelle qualità morali e quella professionalità che possiede Murgita, un calciatore bravo e serio come pochi. È andato via, ma io non lo dimentico». E in mezzo? «A centrocampo Di Carlo, Baronio e Ambrosetti partono titolari. Poi voglio scoprire il ragazzino, Firmani, che viene dalla Lodigiani».

Il 23 agosto è già calcio serio: il Vicenza si gioca la Supercoppa italiana in casa della Juventus: «Tre anni fa sfidare la Juve sembrava un sogno». E dagli con il profilo basso: non crede che la gente cominci a sfidarsi? Guidolin alza la voce: «Eh no, questo è il Vicenza e questo devo dire. Se fossi l'allenatore di Juve o Milan parlerei di scudetto, ci mancherebbe». E chi lo vince, lo scudetto? «In prima fila mette Juve, Parma e Lazio. Poi, Intere Milan, che hanno fatto la rivoluzione». E di Ronaldo che diciamo? «Ha una media partite-gol strabiliante». E Baggio? «A Bologna rifiorirà. Città e squadra fanno per lui». Lo avrebbe allenato nel suo Vicenza? «Sì».

Stefano Boldrini



Domenico Di Carlo 33 anni centrocampista del Vicenza

Cinque formazioni su dodici giocano nella stessa regione

## Volley, provincia d'Emilia

Fra le donne c'è Napoli che punta al titolo con il nuovo acquisto Keba Phipps

I paperoni del volley possono stare tranquilli: anche quest'anno in vetta alle classifiche ci saranno sempre le solite squadre che rispondono al nome di Unibon Modena, Sisley Treviso, Alpitour Cuneo e Lube Macerata. Niente paura: Roma che aveva strombazzato ai quattro venti la sua voglia di «rubare» una piazza di altissimo livello è rimasta incagliata nei meandri del mercato e costruito un team buono, sì, ma non targato «Caterpillar». Così il torneo che inizierà il 28 settembre prossimo regalerà un bel po' di spettacolo, diverse partite dal risultato tutt'altro che scontato e qualche migliaio di spettatori in più.

### Il piccolo schermo

Le conferme? Due e mezza. Perché la Rai trasmetterà (di sabato) le dirette del campionato, Teles-2 ha deciso di troncare con lo sport «continuativo» (addio tornei di basket e volley, per intendersi) mentre Telemondo lo farà seriamente prendendo in esame la possibilità di mettere le mani sui secondi diritti del mondo delle schiacciate. Ha iniziato questa estate con il beach volley, potrebbe proseguire con il campionato maschile e femminile. Molto dipenderà dalla convenienza degli accordi possibili.

Nella corsa al tricolore che inizierà a settembre diverse squadre hanno scelto di cambiare giocatori. Tutte tranne una: Modena che - alla fine - forse cederà soltanto Andrea Sartoretti (a Montichiari). Gli emiliani, infatti, sono riusciti a trattenere tutti i loro campioni da Giani a Bracci, da Cantagalli a Vullo che avevano ricevuto più di una propo-

sta da formazioni con la briga e la voglia di arrivare al top, quello che sembra ormai unico dominio di Modena e Treviso. Queste due, negli ultimi anni, si sono spartite più o meno tutte le fette più importanti delle competizioni. Quelle italiane e pure quelle estere. Così la bagarre è livellata verso il basso. Chi si è mosso bene sul mercato è stata la Conad di Ferrara, neopromossa. Si è accaparrata Paolo Tofoli e Vigor Bovolenta da Treviso, è riuscita a far firmare l'olandese Shuil e conta di fare un campionato d'alto rango puntando all'Europa. È lo stesso obiettivo della Piaggio di Roma (l'Auselda è diventato solo un co sponsor per fare spazio all'azienda di Pontedera) che ha messo sotto contratto tre azzurri: Pasinato, Bonati e Bellini e potrebbe anche arrivare (oggi) alla definizione dell'accordo con Andrea Lucchetta.

### La «regionalizzazione»

Il problema del campionato di pallavolo, però, è sempre il solito: l'eccessiva radicalizzazione in Emilia Romagna e la scarsa presenza nel resto del territorio. Modena, Ravenna, Bologna, Ferrara e Forlì. Ecco l'«armata» di Emilia e Romagna. Cinque formazioni su un totale di dodici, quasi la metà dell'intero campionato. A questo, poi, va aggiunta anche la scomparsa di Brescia (che ha venduto i diritti sportivi a Napoli). Così la pallavolo va avanti per la sua strada, regionalizzando un po', ma anche riscoprendo piazze (Roma e Napoli) che fino a qualche tempo fa sembravano ormai perse chissà dove. Un raffronto

Lorenzo Briani

**“DO THE RIGHT THING”:  
PRENDI IL TRENO GIUSTO**

**IL TRENO DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ**

**DALL'EUROPA FINO AL CUORE DEL KURDISTAN**

parte da Bruxelles il 26 agosto ed attende  
il 27 agosto gli italiani a Vienna  
riparte da Diyarbakir il 3 settembre

**PRENOTA SUBITO: QUESTO TRENO NON PASSA DUE VOLTE!**

Costo complessivo di viaggio, vitto, alloggio, piccole spese, organizzazione e propaganda:  
L. 1.100.000 treno/treno, L. 1.500.000 treno/aereo (anticipo subito di L. 500.000)

Inviare prenotazioni e sottoscrizioni (via vaglia postale o telegramma) o messaggi di adesione  
o richiedere informazioni e materiali di propaganda a: Ufficio di informazioni del Kurdistan  
in Italia, via Ricasoli 16 - 00185 Roma, tel. 06/444.1152 - 0338/8110217 - fax 06/494.1504